

## È NATO IL FORUM VENETO AMBIENTE, SALUTE, SOLIDARIETÀ

di Michele Boato

Il 30 novembre di cinque anni fa, dopo una grande manifestazione a Venezia contro le "grandi" Opere inutili e distruttive per l'ambiente (come il Mose e la famigerata Superstrada Pedemontana), ci siamo incontrati a Padova, in circa 300, per una giornata di approfondimento dei temi regionali: energia, agricoltura, rifiuti, consumo di suolo, mobilità, inquinamento dell'aria e dell'acqua, montagna, paesaggio, amici animali.

Le interessantissime relazioni e i verbali dei gruppi di lavoro sono stati salvati e messi disposizione di tutti nel sito web "comitativeneti.altervista.org" ed è nata la mailing list "30novembre-venetoinmovimento@googlegroups.com", di oltre 350 persone ed associazioni che è tuttora il principale strumento di informazione sulle attività dei comitati nei vari territori del Veneto. Ma il sito è poco frequentato e la list, oltre che ad informare sulle attività dei singoli comitati, serve molto raramente a stimolare iniziative comuni.

Perciò sono poche le occasioni che, in Veneto, vedono convergere associazioni e persone provenienti da più province: la più longeva è la **Marcia di alpinisti e ambientalisti in difesa dell'Antica Foresta del Cansiglio** che, da oltre 30 anni, MW, Ecoistituto, Cai-TAM, Lipu e altre associazioni organizzano la seconda domenica di novembre; poi c'è **l'Epifania della Terra**, appuntamento lanciato da circa una decina d'anni, dai Beati Costruttori di pace alle 14 di ogni 6 gennaio, in una delle località (del Vicentino o del Trevigiano) martoriare dagli scassi della Superstrada Pedemontana di Zaia.

Le altre iniziative inter-associative, sui problemi della **montagna, contro le "grandi" Opere o le grandi navi**, contro i pesticidi o i Pfas, o **contro il moltiplicarsi delle centrali a biomasse**, normalmente raccolgono quasi solo comitati e popolazioni di una o due province (rispettivamente BL, VE, TV e VI, RO e bassa Padovana).



### UN PASSO AVANTI

Da quest'estate, una quindicina di associazioni del Veneto si sono poste l'obiettivo di fare un passo avanti verso una rete di comitati-associazioni e persone che non si limitino a scambiarsi informazioni/appelli/appuntamenti, ma decidano alcune **priorità comuni**, su cui far convergere le energie, sia per **opporsi a scempi** (in atto o in programma), sia per elaborare e sostenere **proposte alternative**.

Dopo tre incontri presso l'Ecoistituto del Veneto, si è deciso di convocare una **Assemblea regionale** a Padova, in cui cominciare a precisare le priorità, un po' di organizzazione, un nome (anche provvisorio) e le prime iniziative comuni.

### NASCE UN FORUM PER UNIRE I COMITATI

Sabato 23 novembre, dopo una mattinata in cui sono intervenute 29 persone/associazioni, nel pomeriggio sono emersi come **problemi prioritari** i Pfas, la Pedemontana, le Olimpiadi a Cortina, la laguna col Mose e le Grandi navi, i pesticidi e gli inceneritori. **continua a pg 3**

POSTE ITALIANE SpA Sped. in A. P. DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, c. 1, NEVE, Dir. resp. Michele Boato. Editore: Ecoistituto del Veneto. Viale Venezia, 7 Mestre, N° ROC 21728 Stampa: Eurooffset, Martellago VE IN CASO DI MANGATO RECAPITO INVIARE AL CMP DI VENEZIA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

### STOP ODORI E TRAFFICO RIFIUTI

**ESTE** Piazza Maggiore  
 Sabato 14 dicembre ore 11

**MANIFESTAZIONE REGIONALE** vedi pg. 2



### FESTA dell'ANNO NUOVO

**MESTRE** CittAperta  
 Sabato 4 gennaio ore 15

- G. Tamino: Cos'è l'Ipotesi GAIA
- Viva le torte fatte in casa!
- Premio tesi di laurea Economia/Ecologia
- Concerto-spettacolo ANEME

### EPIFANIA DELLA TERRA

Lunedì 6 gennaio ore 14  
 Presso uno dei cantieri della **PEDEMONTANA**

Info (dal 2 gennaio):  
 Beati i Costruttori di Pace 049.8070522



## SUL MONTE PIZZOC

# In difesa del Cansiglio

di Giancarlo Gazzola, Toio de Savorgnani e Michele Boato\*

Domenica 11 novembre 2019 è stata **una giornata fortunata**: sabato 10 nuvole basse e nevischio, lunedì 12 pioggia intensa. Invece domenica... cielo limpido e senza nuvole, un sole tiepido in linea con le aspettative per l'"estate" di San Martino.

Eravamo in molti, più di 400, per confermare che l'attenzione delle associazioni ambientaliste e di moltissime singole persone, sul Cansiglio non è calata.

Siamo saliti lungo il sentiero Berry, usato dai partigiani durante la Resistenza del 1943-45, poi **sulla cima del monte Pizzoc** denominata, dal comune di Fregona, **Piazza della Pace**: abbiamo ricordato che proprio qui (e anche in Pian

Cansiglio) **sorgevano due basi militari Nato**, radar in alto e missili (forse anche con testate nucleari) sulla Piana; basi che anche grazie alle nostre molte manifestazioni sono state **demolite** e le aree recuperate a uso civile.

Sulla cima abbiamo ricordato che **pace e protezione dell'ambiente convivono**, poiché la guerra distrugge vite e ambiente. Molti altri interventi **al Rifugio Città di Vittorio Veneto** (un sentito ringraziamento al gestore Alessandro Favaretto, che ci ha ospitati).

Alla fine, tutti giù per la foto ormai storica davanti all'ex albergo San Marco, per ricordare che **IL CANSIGLIO NON È IN VENDITA**, poi il ristoro offerto dal CAI-Tutela Ambiente Montano, per ricordare **Fabio Favaretto**, figura fondamentale per l'ambientalismo alpino di Veneto e Friuli, scomparso in montagna ormai otto anni fa.

Ora siamo impegnati perché proceda bene la presentazione del progetto "Cansiglio Patrimonio dell'Umanità-Unesco.

Un arrivederci alle iniziative d'estate al Giardino di Montagna e alla **prossima marcia di domenica 8 novembre 2020**.

\* Mountain Wilderness ed Ecoistituto del Veneto

In Piazza della Pace, in cima al Monte Pizzoc



### STOP ODORI!

Cari Cittadini, il **14 DICEMBRE 2019**

**ORE 11 IN PIAZZA MAGGIORE a ESTE**

Siete invitati alla manifestazione di protesta organizzata dal **GRUPPO STOP ODORI**

Parleremo dell'annoso disagio che tutti dobbiamo subire a causa delle numerose fonti odorigene e inquinanti che rendono irrespirabile l'aria di Este e dei comuni limitrofi

Microfono aperto a tutti  
Non mancate!

#STOPODORI

#STOPVERSAMENTI

#STOPTRAFFICODIRIFIUTI



## Contro il progetto di inceneritore a Fusina

La battaglia contro la proposta di tre inceneritori di rifiuti urbani di Eco-progetto a Fusina (Ve) continua. La commissione regionale VIA ha chiesto ben 8 pagine di integrazioni alla ditta riprendendo molti dei dubbi espressi nelle Osservazioni di Opzione Zero, Medicina Democratica, Ecoistituto del Veneto e Assemblea contro il rischio chimico. Appena vedremo le risposte, ribatteremo alla ditta.

Intanto i 5Stelle sono riusciti a far convocare **un Consiglio Comunale di Venezia straordinario sul tema dell'inceneritore** per il 27 novembre. Si è così discusso del **tema, che nessuno conosceva, e che rischiava di passare in silenzio**. Al termine del consiglio l'argo-

mento è stato mandato in Commissione Ambiente, aperta a presidenti delle Municipalità e Associazioni ambientaliste. Il tema del progetto dell'inceneritore è stato discusso anche nei consigli comunali di Dolo, Campolongo, Mira, Mirano. Sul sito di Opzione Zero si trova il ma-

teriale illustrativo sul progetto e le nostre critiche contro l'incredibile aumento di potenzialità dell'impianto CSS da 258mila t/a a 450mila, contro la combustione di legna, percolati e fanghi di depuratori del Veneto (contenenti PFAS), contro la filosofia dell'incenerimento a salvaguardia dell'aria e contro il cambiamento climatico.

Le nostre associazioni continueranno gli incontri nel territorio, diffondendo i materiali informativi. **Franco Rigosi**



**SABATO 4 GENNAIO. Tera e Aqua, Gaia e Fondazione ICU vi invitano alla...**

## Festa dell'Anno nuovo a CittAperta Mestre via Col Moschin 21

ore 15 - L'ipotesi **GAIA** di Lovelock illustrata da Gianni Tamino, docente di biologia, Univ. Padova

ore 16 - Evviva le **torte fatte in casa!**

ore 17 - **Premiazione del Concorso per Tesi di laurea in Economia/Ecologia** ICU-Laura Conti

ore 18 - **Concerto-Spettacolo ANEME**, con la partecipazione di David Boato alla tromba

### EMI(N)CANTO TRIO ANTONELLA PISANO e STEFANO PATRON

presentano



Il concerto-spettacolo comincia con il peggiore incubo di tutta la storia di Venezia, la **peste del 1630**. Pure già nella canzone che racconta quella tragedia è presente l'immagine salvifica della **chiesa della Salute**. Il passaggio **dal buio della notte alla luce del giorno** diventa quindi il filo conduttore di uno spettacolo fatto di canti, racconti e poesie che parlano di lavoro, di amore e di vita nella città di Venezia. "Aneme" è il titolo di un **disco di Alberto D'amico del 1986**, ormai dimenticato in cui cominciava un percorso oggi ripreso dal trio Emincanto (Monica Giori, Erika Tosato, Verdiana Bacchin) assieme ad Antonella Pisano e Stefano Patron.

È un percorso che attraversa il passato e il presente fermandosi nei punti in cui l'acqua incontra la pietra, la leggenda incontra la realtà e la notte incontra il giorno.

Forse la vera anima di Venezia è proprio in quell'insieme di "aneme" diverse e contraddittorie che si cerca di raccogliere e mostrare in questo concerto-racconto.

**Testi di Alberto d'Amico, Diego Valeri, Ernesto Calzavara, Andrea Zanzotto, Stefano Patron, Sandra Rugliancich, Rosanna Zucaro, Antonella Barina** e tratti dalla tradizione popolare.

**Interpreti: Verdiana Bacchin surdo, Monica Giori chitarra e canto, Erika Tosato Violoncello, Antonella Pisano l'attrice, Stefano Patron il flautista/attore.**

## FARE PACE CON LA TERRA ecologia e spiritualità

**Mercoledì 15 gennaio ore 18** Patronato di Tessera (Ve)

### SCOPRIAMO L'ENCICLICA LAUDATO SÌ DI PAPA FRANCESCO

con **Simone Morandini**, docente di matematica e fisica al Liceo Foscarini di Venezia e di teologia della Creazione alla Facoltà teologica di Padova

**Venerdì 17 gennaio ore 15**

Chiesa di S. Antonio Abate Tessera (torre in via Triestina)

### BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

con **don Lionello Del Molin** parroco di Tessera e **don Rinaldo Gusso**, già parroco di viale don Sturzo



**Sabato 18 gennaio ore 16** RiLibri Mestre, via Dante 9

### THEILARD DE CHARDIN E IL CRISTO OMEGA

con **Livio Giuliani**, fisico matematico, Roma

Il pensiero attualissimo del "gesuita proibito", geologo, paleontologo, filosofo, evolucionista: uno scandalo vivente per la gerarchia ecclesiastica che, dal 1929 al 1947 lo confina in Cina, dove contribuisce alla scoperta dell'Uomo di Pechino, il Sinantropo, un "anello mancante" dell'evoluzionismo.

**FORUM VENETO** da pg. 1 Sono stati poi proposti **7 gruppi di lavoro** sulle tematiche: Rifiuti, Aria, Acqua, Salute, Territorio, Verde/ Agricoltura e Comunicazione.

Ci si è dati anche un primo appuntamento di lotta, per sabato **14 dicembre alle 11 in piazza a Este contro l'enorme traffico di rifiuti delle Sesa**, ed un incontro organizzativo per venerdì **20 dicembre alle 18 a Padova**, presso i Beati Costruttori di pace.

Infine, confrontando una decina di proposte, si è scelto, con una certa difficoltà, di darsi per ora il nome di **Forum veneto Ambiente Salute e Solidarietà**.

Le prime persone (circa 80) che hanno aderito all'assemblea formano la base dell'omonima mailing list ForumVenetoAmbienteSaluteSolidarietà a cui possono aderire tutte le persone e associazioni che ne condividono le finalità e i metodi nonviolenti.

# VENEZIA, 12 NOVEMBRE 2019. RESPONSABILI DEL DISASTRO: Il clima, il Canale dei Petroli e il Mose

di Michele Boato

Il fenomeno dell'acqua alta a Venezia è antico: dalla lettura dei documenti si ricava che le più drammatiche sono state circa **una ogni 150 anni** (1).

Le inondazioni di 140 cm sul medio mare (riportate come "eccezionali") nei secoli, erano dovute ai fiumi in piena, che arrivavano in laguna e non trovavano sbocchi. Dopo l'estromissione dei fiumi Brenta e Sile e l'allontanamento delle foci della Piave, dell'Adige e del Po, il pericolo di "acque alte" arrivava quasi solo dal mare, con la concomitanza di alta marea e venti da est.

La statistica ci informa che la frequenza delle alte maree nel '900 è progressivamente aumentata: **le maree superiori o uguali a +60cm** (che all'inizio si verificavano 3-4 volte al mese) hanno subito un notevolissimo incremento: **dai 385 casi del decennio 1920-29** si è passati **ai 2.464 del decennio 1990-99**; quasi 6 volte tanto.

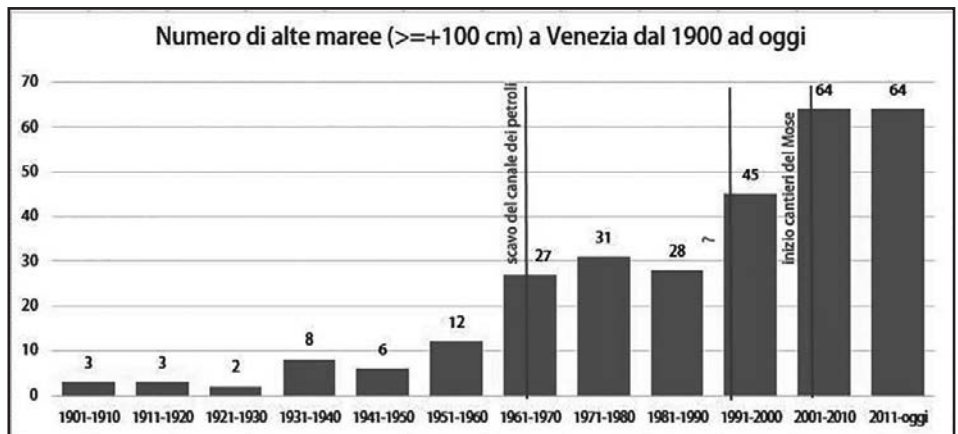
Il primo colpo di grazia l'ha dato lo scavo del "Canale dei Petroli" per far arrivare le petroliere e altre navi commerciali, dalla Bocca di Malamocco (tra Lido e Pellestrina) direttamente a P.Marghera. Nel grafico si vede come **dalle 12 alte maree/anno (+ 100cm) degli anni '50** si è passati **alle 27 degli anni '70**, rimaste tali fino agli anni 90.

Il secondo colpo di grazia l'han dato gli scavi alle bocche di porto, appiattite per incardinare sul fondo le paratie del Mose: la massa d'acqua entrante (portata e velocità) è aumentata circa del 30%, **così le acque alte +100 sono passate a 45/anno negli anni '90 e a 64/anno dal 2000 ad oggi: si sono moltiplicate per 20 rispetto alle 3/anno dei primi 30 anni del '900!**

Alla laguna diventata braccio di mare, si aggiunge **l'abbassamento di ben 13 cm. causato**, a partire dagli anni '30, a Venezia **dagli emungimenti d'acqua di falda per raffreddare gli impianti di P. Marghera**. Emungimenti vietati solo a partire dal 1975 per effetto della Legge Speciale per Venezia del 1973.

Queste le cause principali della moltiplicazione e pericolosità delle acque alte. Si aggiungerà, nel prossimo decennio, l'aumento del livello del mare da riscaldamento globale, perché le emissioni di gas serra continuano ad aumentare. Questi gli assassini della nostra città.

Le acque alte sono "esplose" negli anni 60 col Canale dei petroli, e dopo il 2003 con l'allargamento e approfondimento delle bocche di porto per mettere il Mose.



## TWEET DAL PASSATO



ERMANNO OLMI



IL FUTURO CI GIUDICHERÀ. SOPRATTUTTO PER QUELLO CHE POTEVAMO FARE E NON ABBIAMO FATTO.

HUGO CHAVEZ

SE IL CLIMA FOSSE UNA BANCA, I PAESI RICCHI L'AVREBBERO GIÀ SALVATO.

LUCA MERCALLI

L'OSSESSIVA RICERCA DEL "SE-GNO PIÙ" DAVANTI AL PRODOTTO INTERNO LORDO SEMBRA ESSERE L'UNICO OBIETTIVO PER IL FUTURO, TUTTO IL RESTO È SECONDARIO.

## sui muri di Venezia...

### COCCODRILLI IN LAGUNA



Il mare entra ormai direttamente a Venezia perché il millenario equilibrio della laguna è stato sconvolto, prima con l'enorme scavo del canale dei petroli e poi con lo squarcio alle bocche di porto per la posa del Mose. Nonostante questo, Zaia e Brugnaro sostengono l'ipotesi di ulteriori scavi, con l'allargamento del canale Vittorio Emanuele e del canale dei petroli per far arrivare le grandi navi a Marghera. Eppure questi signori sono continuamente in passerella in TV a mostrarsi impegnati e preoccupati per le sorti di Venezia. Ai tempi della Serenissima, che ben sapeva come proteggere la laguna dagli sbancamenti ed era severissima con i trasgressori, a questi personaggi non sarebbe stato permesso di avere influenza su un tema così delicato. Chi può credere alle loro lacrime di coccoodrillo?

(1) cfr. Paolo Canestrelli, "Le acque alte"

## LETTERA APERTA DELLE ASSOCIAZIONI \* AL GOVERNO

## Serve un'operazione di verità sul Mose

**C'è voluto il disastro della notte del 12 novembre per riportare Venezia nell'agenda del Governo**, dopo lunghi anni in cui l'attenzione (quando c'era) era tutta per lo scandalo dell'amplissima rete corruttiva su cui si è basato il Consorzio Venezia Nuova. **Il risultato paradossale dello scandalo è stata la consegna al medesimo Consorzio V.N. di un ulteriore consistente finanziamento per finire in fretta l'opera.**

Una scelta sciagurata: il Governo non ha prestato **alcuna attenzione ai gravi problemi tecnici e ambientali già evidenti e ai dubbi radicali sulla possibilità stessa dell'opera di rispondere agli obiettivi** di salvaguardia di Venezia. Dubbi sollevati e documentati da autorevolissimi studiosi veneziani e del mondo scientifico internazionale.

Con crescente sconcerto, la popolazione ha assistito all'emergere di sempre nuovi problemi col rimando, di anno in anno, di quella "ultimazione urgente", sempre condizionata a ulteriori consistenti finanziamenti.

La questione cruciale è che **le dighe mobili sono un progetto nato vecchio, intrinsecamente fragile per la sua complessità e la sua rigidità, impostato su parametri progettuali obsoleti** e su ipotesi dei dinamismi naturali e del cambiamento climatico che risalgono a 30-40 anni fa. Il livello di marea di 187 cm sul medio mare e soprattutto la dinamica da "vortice ciclonico" della sua formazione stanno a dimostrare il **profondo mutamento delle condizioni meteo climatiche già in atto**. Non un'emergenza occasionale, ma un nuovo contesto di lungo periodo, nel quale **dobbiamo aspettarci mutamenti ancor più grandi**, con prospettive di **innalzamento del livello del mare tra 50 e 100 cm, a fine secolo**, che renderanno l'opera (ammesso che possa mai funzionare) del tutto inadeguata al suo scopo.

**E i lavori fatti finora hanno già prodotto molti danni** alla morfologia lagunare e assorbito tutte le risorse per Venezia, **impedendo tutti gli altri interventi necessari per il riequilibrio morfologico**, la riduzione della officiosità delle bocche, il contrasto all'approfondimento, al livellamento dei fondali e alla perdita di sedimenti che **stanno trasformando la Laguna in un braccio di mare**.

Ai Ministri e ai politici che sono venuti a Venezia, i vertici degli organismi oggi

responsabili dell'intervento e le Amministrazioni locali, non hanno trovato di meglio che suggerire **il vecchio ritornello: per salvare Venezia bisogna finire la grande opera subito e a qualsiasi costo**. Senza alcun ripensamento, **senza alcuna verifica, senza prestare minima attenzione** agli autorevoli e **sempre più consistenti dubbi tecnici**, su alcune gravi criticità di quanto già fatto, sulle opzioni tecniche e sull'intera impostazione del progetto.

Il Governo deve avere il coraggio di **rompere la cintura di opacità e disinformazione** che da anni protegge il progetto, ascoltare le voci critiche. Gli chiediamo di cambiare registro, **non perpetuare l'irresponsabile ostinazione di non voler affrontare i problemi di fondo**. Dopo tutto quello che è successo, perseverare nell'errore **minerebbe la fiducia nelle istituzioni**.

La città è stata duramente colpita, ma i **cittadini veneziani si sono attivati**, dando prova di grande capacità di reazione e di solidarietà. Non solo per rimediare ai danni, pulire, salvare abitazioni e beni culturali, ma **per trovare, in un rinnovato senso di collettività, una prospettiva condivisa di futuro e misure indispensabili a mantenere abitabile la città**, frenando l'esodo della popolazione, destinato a diventare fiume in piena se mancheranno concrete prospettive di poter abitare, crescere e lavorare a Venezia in sicurezza.

**Le richieste** qui di seguito riportate registrano quanto emerso con maggiore frequenza e consenso nelle numerose assemblee non partitiche che si sono tenute in queste settimane. Sono solo una sintesi, che verrà sottoposta a integra-

zioni e sarà oggetto di una adeguata sottoscrizione:

- **non destinare un solo euro al completamento delle dighe prima di aver scientificamente dimostrato la loro possibilità di funzionare;**
- destinare risorse non solo per risarcire i danni, ma **per aiutare i cittadini a far fronte ai problemi della residenzialità e alle manutenzioni degli edifici**. Contributi da erogare con regole di massima trasparenza, capaci di invertire l'attuale tendenza alla mercificazione ad uso turistico delle risorse urbane.
- **riavviare da subito**, con le risorse disponibili (e in prospettiva con un nuova Legge Speciale per Venezia) **gli studi e le realizzazioni degli interventi comunque necessari** ci sia o no il Mose: **riequilibrio della morfologia lagunare, riduzione dell'officiosità delle bocche con elementi (stagionali) rimovibili**, gli studi per il **sollevamento puntuale o esteso delle quote di calpestio**, ripresa e aggiornamento del "progetto rii", potenziamento dell'Ufficio maree.
- dare attuazione da subito al **divieto di transito lagunare delle grandi navi da crociera e da trasporto merci** stabilendo normativamente le caratteristiche dimensionali compatibili con la tutela della laguna.
- collocare il **terminal delle grandi navi da crociera fuori dalla Laguna e abbandonare i progetti** dell'Autorità portuale di marginamento del Canale dei petroli e collocazione dei fanghi sull'isola delle Tresse.
- prima di qualunque decisione sul terminare o meno le dighe mobili, condurre una indispensabile **operazione di verità sul grado di avanzamento**





della realizzazione, sulla affidabilità del sistema, sulla durata della sua vita utile, sulla sua adeguatezza alle nuove condizioni

determinate dal cambiamento climatico, sulla possibilità e sul costo del rimedio agli errori progettuali ormai evidenti, come la risonanza sub-armonica, l'instabilità, la complessità dell'enorme sistema di controllo ad oggi inesistente. Occorre conoscere con esattezza il costo del completamento e della gestione o dell'eventuale smantellamento dell'opera. Informazioni che il Governo deve obbligatoriamente conoscere per decidere, per non caricarsi di gravi responsabilità (politiche e legali) quando i dati risulteranno incontrovertibili, ma irrimediabili.

- Lo strumento proposto per questa operazione di verità, impossibile da con-

segnare agli attuali responsabili, è la nomina di una Commissione tecnica di altissimo profilo, in cui lavorino esperti di livello internazionale, sicuramente "terzi" rispetto al Consorzio Venezia Nuova, e gli esperti tecnici veneziani che hanno sollevato le critiche e le questioni da approfondire. Che abbia accesso illimitato alle informazioni, agli strumenti modellistici e alle risorse umane del Consorzio, per concludere i lavori in un tempo limitato (sei mesi).

Egredi signori Ministri, vi inviamo "con urgenza" questo messaggio in vista della riunione del Comitato del 26 novembre perché vogliate responsabilmente evitare decisioni che riguardano questi temi ancora una volta senza aver ascoltato e capito la natura e la gravità dei problemi di Venezia. Non si tratta né di indugi né di inefficienza. In questo quadro di complessità e gravità dei problemi, se tutti

insieme riusciremo a cambiar rotta, Venezia può divenire a livello globale città simbolo per una innovativa capacità di gestione del cambiamento climatico in tutte le sue componenti ambientali, sociali ed economiche. Ci aspettiamo di essere ascoltati e di poter partecipare attivamente, alla definizione degli interventi e dei Piani necessari, alla verifica della loro coerenza e alla attiva collaborazione nelle politiche e nei molti, eterogenei, necessari campi d'azione. Tutto questo perché un tavolo congiunto sia anche un riconoscimento che la democrazia si attua attraverso una vera partecipazione della cittadinanza.

\*Per un'altra città possibile, Ecoistituto del Veneto, Italia Nostra, La Salsola, Poveglia per tutti, Venessia.com, Comitato Ambientalista Altro Lido, Forum Futuro Arsenale, Gruppo di Lavoro via Piave, Insieme x Ve e Terraferma, Il Villaggio.

## LA COMMISSIONE PARLAMENTARE CONTRO L'ODIO NON SERVE?

# Calcio. "Una mamma insulta mio figlio perché nero"

di Giusy Baioni

Sabato pomeriggio, partita di calcio in un campetto qualunque di una cittadina di provincia. In campo c'è mio figlio, 10 anni. Si ferma un attimo per riprendere fiato. E sente quello che non avrebbe mai dovuto sentire. Che io mai avrei voluto potesse ascoltare. Una voce che da bordo campo grida il più trito e bieco insulto razzista. "Negro di ...". Si volta, per vedere chi è stato: scorge un gruppetto di genitori della squadra avversaria, è una voce femminile. Non conta che il clima della partita fosse già teso (cosa che non dovrebbe mai accadere, specie quando a giocare sono dei bambini). Nulla può giustificare quanto avvenuto.

Mi domandavo quando sarebbe toccato a noi. Finora ci era andata bene e ultimamente avevo un po' abbassato la guardia. Il clima mi pareva un po' meno invelenito. Mi sbagliavo. Nostro figlio è stato un grande. Ha guardato la signora. Poi ha continuato a giocare. Non ha reagito all'insulto. Non ha offeso a sua volta. Ma non si è nemmeno fatto intimorire, lamentato o messo a piangere. Era concentrato sulla partita. Al mister lo ha detto solo negli spogliatoi. "Mamma, non ho voluto darle importanza" mi ha spiegato, con aria estremamente seria.

Questo abbiamo sempre insegnato, a lui e ai suoi fratelli: che avere i genitori di due paesi e culture diverse è un privilegio, una ricchezza; chi non lo comprende è solo ignorante: non sa, non capisce. E va ignorato.

Non conta che la nazionalità sia italiana. L'episodio sarebbe gravissimo anche se fosse capitato a un bambino di altra provenienza. Purtroppo, questa nostra Italia fatica a far i conti con la realtà multiculturale in cui è e sarà sempre più immersa. Per questo credo che non sia giusto ignorare il fatto: ieri siamo stati orgogliosi di nostro figlio e della sua fiera compostezza, ma non riesco a togliermi dalla testa questa mamma: non concepisco l'idea che un adulto insulti pesantemente un bambino, per qualunque motivo. Che poi sia stata una donna,

davvero non lo posso accettare.

E allora mi rivolgo a lei, signora: sicuramente era lì perché suo figlio giocava contro il mio. Le auguro di cuore, sono sincera, che nessuno mai si permetta di insultarlo, in particolare adulto; nessuna mamma possa mai offendere suo figlio perché troppo alto o basso, troppo magro o grasso, o perché porta gli occhiali, o perché i suoi genitori sono originari di un'altra regione italiana.

In questo paese deve crescere mio figlio, ma anche il suo. E sono certa che entrambe desideriamo per loro il meglio: che possano crescere in un clima sereno, in un ambiente positivo. Sta a noi adulti dare l'esempio. Le auguro che suo figlio non debba mai vergognarsi per le parole di sua madre. Ai genitori che erano con lei e non hanno reagito dico: riflettere. Se tacciamo davanti a una palese ingiustizia, ne diventiamo complici.

Chiedo a chi guida il paese: siete sicuri che la Commissione contro l'odio non serva? Che sia politicizzata, di parte? Che il clima in Italia non sia avvelenato a tal punto da non risparmiarne nemmeno i bambini? Fino a ieri avrei potuto dirlo anch'io. Poi è toccato a noi. L'odio che non viene arginato si espande, parte online, poi travalica nella vita reale e tutto travolge. Non si ferma nemmeno davanti a un bambino. Scriveva Brecht: "Prima di tutto l'odio investi gli zingari, e fui contento, perché rubacchiavano. Poi investi i musulmani, e stetti zitto, perché mi stavano antipatici. Poi l'odio investi gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi. Poi investi i neri, e non dissi niente, perché non ero nero. Poi l'odio investi me, e non c'era più nessuno a protestare".

**Il fatto è brutto, ma il messaggio è bello**

Il ragazzo di 10 anni "negro di m...", urlato da una mamma della squadra avversaria, l'ho battezzato io. Mi ha commosso leggere la risposta da mamma a mamma. Giusy fa parte dei Beati i costruttori di pace don Albino Bizzotto

## A VUOTO ANCHE IL 5° REFERENDUM SEPARATISTA MESTRE-VENEZIA Ma i veri problemi restano irrisolti

di Stefano Boato

In Terraferma ha votato solo un elettore su 6 (ha vinto di poco il No); a Venezia uno su 3 (ha stravinto il Sì). In totale, **al voto un elettore su 5 (21,7% di cui 2/3 per il Sì): risultato nullo.**

**Ma il vero problema è che sono falliti i propositi di 30 anni:** riequilibrio della laguna; blocco dell'esodo dalla città storica col restauro e riuso degli edifici; contenimento della monocultura turistica con riduzione del "mordi e fuggi"; riqualificazione di Mestre e dei servizi urbani, bonifica e conversione produttiva di P. Marghera, vera partecipazione popolare nelle decisioni.

**L'unica decisione efficace** (inserita nel mio piano urbanistico del 1990), **il blocco di tutti i cambi d'uso** (da abitazione a turismo) tranne i piani terra, **è durata solo 10 anni: nel 2000**, Cacciari e D'Agostino hanno dato **via libera alla aggressiva trasformazione turistica degli alloggi.** Poi altre leggi hanno aggravato la situazione.

**C'erano molte proposte, in parte avviate, diverse dalla separazione tra Mestre e Venezia, ma sono state fatte cadere, aggravando i problemi; manca la volontà politica per contrastare la rendita e un mercato sempre più stravolgenti:**

- Una **nuova Legge Speciale**, scritta da M.R. Vittadini e Danella, **per gestire la laguna, fermare l'esodo, riqualificare Mestre, risanare e cambiare Marghera.** Presentata in Parlamento da Casson, è morta **in-sabbiata.**

- La **proposta di legge per la Città Metropolitana** di 23 comuni (con Mogliano) con **grandi poteri**, approvata da tutti i Comuni e dalla Provincia. Ma, con la Legge Delrio e la non-gestione Brugnarò, ha oggi meno coraggio politico, poteri, iniziativa e risorse della precedente Provincia.

- Il **regolamento per la navigazione** che imponeva il GPS per controllare la velocità di tutti i mezzi **contro il moto ondoso.**

**Separatisti o unionisti, come pensano di invertire i processi** in corso da anni, **che stanno portando alla morte turistica Venezia e terraferma? Come invertire l'esodo**, causato dal mercato che incentiva l'uso turistico delle abitazioni a Venezia e a Mestre e nuovi immobili a uso turistico?

**Come riequilibrare la laguna** (con terminal a mare per le navi incompatibili e riduzione dei fondali alle bocche di porto e nel Canale dei Petroli), **mentre il Porto chiede di scavare ancora** per navi e mercantili sempre più grandi?

**Come fermare nuovi Centri commerciali** che fanno chiudere i negozi per i residenti?

**Come invertire la chiusura delle attività artigianali** e il mancato decollo delle aree produttive di terraferma?

## Se n'è andato Sandro. Urbanista, verde e poeta

Sandro Boato è nato nel 1938, maggiore di 5 fratelli (Maurizio del 1939, Stefano 1942, Marco 1944 e il sottoscritto 1947). Tutti in vari modi impegnati in "politica": nei gruppi spontanei del dissenso cattolico, in Lotta Continua e coi Verdi.

Si laurea architetto nel 1961 e si trasferisce a Trento col prof. Samonà, per redigere il **primo Piano Urbanistico Provinciale d'Italia**; poi rimane in Provincia per seguirne la gestione. Appassionato all'ambiente, **con Alex Langer, Marco** e molti altri, fondano la lista **Nuova Sinistra-Neue Linke con cui, dopo l'avv. Sandro Canestrini, è in consiglio provinciale dal 1978 al 1983** dove torna **nel 1988-1993 con i Verdi**, nati da poco, a cui versa tutta la quota eccedente il suo stipendio.

Ma l'impegno letterario rimane la sua passione più intensa, architetto prestato alla politica, e ora la **moglie Odilia Zotta**, assieme a Marco, curano il **volume *Là dove core el me pensier in fuga*, con centinaia di sue liriche** in italiano, veneziano, spagnolo ed inglese.

Sandro ha anche tradotto un centinaio di poeti europei ed americani, nei due volumi ***In forma di parole***. Tra le sue pubblicazioni, si



segnalano un volume sui Parchi naturali, vari saggi (su pianificazione territoriale, salvaguardia dei centri storici e verde urbano) e il **panphlet *Proteggere la terra dagli umani***, da anni distribuito ai neo-abbonati di Gaia.

**Il figlio Matteo**, ingegnere, chitarrista classico, ma soprattutto pittore, illustra spesso le sue pubblicazioni e, nelle battaglie per la terra e per il verde, Sandro riceve spesso consigli e sostegno della **figlia Giulia**, che insegna matematica delle Telecomunicazioni a Ingegneria di Trento.

Al liceo, Sandro ha avuto come prof. di religione **don Loris Capovilla** (segretario di Roncalli, Patriarca di Venezia, poi Papa Giovanni); con lui, divenuto vescovo, cardinale e morto a 100 anni nel 2016, Sandro ha mantenuto una preziosa, quasi quotidiana, corrispondenza, che forse verrà pubblicata. Lo stimiamo come uomo giusto, ecologista, impegnato civilmente, con un fortissimo amore per la poesia: come altre volte, ne pubblichiamo una veramente bella.

Michele Boato

### Metamorfosi

Aqua  
 aqua viva  
 aqua fresca  
 aqua ciàra  
 aqua bela  
 aqua santa  
 aqua sorela  
 aqua che canta  
 aqua  
 che aqua!  
 Che aqua xela?  
 forse aqua neta  
 sempre aqua  
 ma ...  
 co' mal odor  
 qualche strasseta  
 un fia' de plastica  
 na s'cianta de colòr.  
 Aqua  
 sta qua xe aqua?  
 la scola  
 sbròdega  
 la spussa  
 stómegea  
 la stagna  
 sófega.

Aqua no aqua  
 senza più nòme  
 senza più vose  
 e senza luse  
 senza  
 la trasparenza  
 aqua sporca  
 aqua nera  
 aqua morta  
 scoassera  
 aqua gera.

## C'era una volta... una terra d'abusi

Fumo s'addensa nel cielo fatto nero  
da ciminiera delle fabbriche,  
e l'aria è irrespirabile  
per le strade d'accesso.  
Mercurio e cadmio  
hanno vomitato nella laguna  
e scarichi inquinanti,  
di assassini del futuro,  
sotterrati in aree terriere.  
Sotto nuda terra,  
cimitero raccoglie,  
morti per tumore.  
È di ieri e di oggi  
politici indifferenti,  
coprire grandi abusi,  
tra edifici giganti,  
riciclo di danaro sporco,  
sovrapporsi al respiro  
di secolari aree verdi,  
e l'occupare sedie,  
non per "servire",  
come aveva ordinato,  
in un tempo lontano,  
un povero Cristo ...  
che venne ammazzato!



12 novembre 2019

Si rincorrono nel buio le urla delle sirene  
scroscia la pioggia e impazza il vento:  
la città trema.  
Domani si dirà: quasi un Sessantasei.  
Giace inerte sul fondo  
il mostro d'acciaio che doveva salvarci  
e che riempì le tasche di alcuni.

Rita Bellini

Adriana Mosca adri8552@yahoo.it



## RI-Libri

500 volumi vi aspettano in via Dante 9 a Mestre: narrativa, saggistica, fumetti, gialli, guide, ecc. a offerta libera (qualche euro) a sostegno delle attività dell'Ecoistituto (Tera e Aqua, sito, Gaia, vertenze giudiziarie a difesa dell'ambiente...). Aperto **MARTEDÌ** e **VENERDÌ**. Facebook: RI-Libri MESTRE

## Diamo una mano a TERA E AQUA

grazie a: Anzeliere Amelio, Bente Bevilacqua, Berni Paolo, Bettini Luciana, Boato David, Bonamigo Paola, Bortolotto Francesco, Careddu Antonio, Cecchetto Alessandra, de Savorgnan Sonia, Facchinetto Mario, Faccini Maria Luisa, Furlan Giancarlo, Lazzaro Giulio, Leone Gianni, Mainardi Marisa, Pavan Luigino, Pelizzon Livo, Pilo Giuseppe Maria, Porcile Gianfranco, Pozzobon Paolo, Scalabrin Fabrizio, Serra Sergio, Trame Attilio, Vernelli Ivaldo, Zilio Giancarlo, Zoldan Gigi



## RESTIAMO IN CONTATTO

Tera e Aqua su carta si riceve versando almeno 5 euro\* o abbonandosi con 20 euro\* a GAIA, la rivista più combattiva dell'ecologismo italiano.

Tera e Aqua on line si riceve gratuitamente inviando nome e cognome, città, indirizzo e-mail a: [micheleboato@tin.it](mailto:micheleboato@tin.it)

TeA è anche su [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org) dove trovate arretrati e indici di Gaia, migliaia di articoli di riviste ecologiste, le tesi del Premio ICU-Laura Conti

**I FALÒ DELL'EPIFANIA INTOSSICANO NOI E IL CLIMA** Il 6 gennaio di quest'anno, dopo la notte dei fuochi dei Pan e Vin, sia le centraline dell'Arpav che quelle della rete indipendente "Che aria tira" (di cui l'Ecoistituto fa parte) davano a Mestre, Venezia e Marghera una presenza drammatica di polveri sottili (PM 10 e 2,5): 487 microgrammi per m<sup>3</sup> d'aria, quasi 10 volte oltre il limite giornaliero di sicurezza di 50. Possibile che i Sindaci e una parte della popolazione non capiscano che non è più tempo di queste cattive abitudini?



- \* 1 - CONTO CORRENTE POSTALE 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
- 2 - BONIFICO BANCARIO Banca Etica  
IBAN: IT96 J050 1812 1010 0001 6692 519 Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)
- 3 - PAYPAL su [info@ecoistituto.veneto.it](mailto:info@ecoistituto.veneto.it)